

Jürgen HEIDE, Alexander SCHMITTEL,  
Dirk KAISER, Wolfgang HINKELBEIN (editors)  
**CONTROVERSIES IN THE  
TREATMENT OF LUNG CANCER**

Karger, Basel, 2010

Nella prestigiosa serie di *Frontiers of Radiation Therapy and Oncology*, edita da J.L. Meyer di San Francisco e W. Hinkelbein di Berlino, compare questo volume – il quarantaduesimo – coordinato da Heide, Schmittel, Kaiser e Hinkelbein dei Dipartimenti di Chirurgia Toracica, Oncologia Medica, Radioncologia e Radioterapia della *Charité* di Berlino. È formato dal materiale scientifico presentato al “12° Simposio Internazionale su aspetti speciali della Radioterapia” tenuto a Berlino nell’ottobre del 2008.

Gli Autori sono prevalentemente tedeschi. Il contenuto è distinto in una prima parte, di trattazione diagnostica, di altri tre corposi capitoli sugli stadi I/II, III e IV del cancro non a piccole cellule, di un altro dedicato al cancro a piccole cellule e si conclude con una breve presentazione dei dati che riguardano la medicina ‘complementare’ e ‘alternativa’, fenomeno generalmente negletto nelle trattatistiche correnti.

Abbiamo esaminato attentamente le tematiche. Del *workup* diagnostico ci hanno particolarmente interessato lo studio dei fattori prognostici deducibili dall’istopatologia con la definizione dei sottotipi, che tende a superare la distinzione classica fra tumori a piccole cellule e tumori non a piccole cellule, e i nuovi sviluppi della videomediastinoscopia stadiante e dissettiva. E ancora: nel capitolo sugli stadi I/II dei tumori non a piccole cellule la radioterapia stereotassica per i cancri *early*; in quello sullo stadio II la resezione chirurgica estesa; nel capitolo sul cancro a piccole cellule le controversie sul trattamento negli stadi avanzati. Infine, la breve considerazione sulla medicina complementare e alternativa (CAM) apre su un argomento non ben conosciuto e non adeguatamente considerato, di cui bisogna invece tener conto ai fini della valutazione complessiva della malattia e dei *trials*.

Si tratta, in conclusione, di una raccolta di aggiornamenti, analisi, sviluppi su argomenti che riguardano i cancri del polmone distinguendo, secondo tradizione, i carcinomi non a piccole cellule da quelli a piccole cellule, da un lato perfezionando le notizie e gli indirizzi sui movimenti nell’ambito disciplinare dei primi, dall’altro aprendo nuovi orizzonti, per il momento piuttosto timidi e per lo più non ancora suffragati, sulle possibilità

terapeutiche dei secondi. Considerando la grave prevalenza dei cancri polmonari come causa di morte nella società contemporanea, pensiamo che ogni contributo di chiarimento e di innovazione contenuto in questo libro debba essere messo proficuamente a disposizione di studiosi e curanti.

Il complesso della molteplice trattazione tematica non è preceduto da alcuna premessa o introduzione: lo spunto, l’obiettivo e l’applicazione delle ricerche vengono liberamente esposti in continuità ma con un legame conseguente nella serie dei capitoli sistematici. E questo modello espositivo chiude una complessa materia compiuta: non è uno zibaldone, perché vi si scorge un robusto filo conduttore così che, alla fine, ne risulta una composizione omogenea, arricchita di contenuti personali, nucleo fondamentale per le conoscenze attuali sul carcinoma del polmone, indispensabile per la preparazione e per l’aggiornamento di chirurghi, oncologi medici, radioterapisti e altri specialisti (*Giorgio Di Matteo*).

**Alfonso BARBARISI**

*in collaborazione con P. BECHI, P. INNOCENTI, C.A. REDÌ,  
F. ROSSO*

**BIOTECHNOLOGY IN SURGERY**

Springer Verlag Italia, Milano 2011

Le tecnologie incessantemente crescono e invadono i campi della medicina. Le biotecnologie sono altra cosa perché non provengono – come quelle – da un mondo esteriore all’organismo umano con le sue regole e concatenazioni vitali, per un mero processo di invenzione geniale. Esse propriamente ripropongono elementi e fenomeni naturali organici e umorali per utilizzarli in campo medico a scopi prevalentemente diagnostici e curativi. Delle biotecnologie si parla molto ma i chirurghi, forse, non ne inquadrano ancora dimensioni e prospettive.

Alfonso Barbarisi, Professore e Direttore del Dipartimento di Chirurgia nella Seconda Università di Napoli, Presidente della Società Europea di Chirurgia, interessato e versato allo studio dei fini meccanismi funzionali delle più minute particelle organiche, dà della biotecnologia – in premessa – una definizione puntuale. Possiamo dire che essa consista nella conoscenza previa di dimensioni e meccanismi cellulari e molecolari, basilari per la vita, per identificarne e utilizzarne componenti e prodotti a finalità mediche, diagnostiche e terapeutiche.

tiche, con possibilità di produzione e riproduzione. Si può evocare così l'intervento di una sorta di "potere naturale" integrativo (in un futuro da determinare forse anche alternativo) alle metodologie e tecniche ora in uso, naturalmente anche in campo della chirurgia.

Il capitolo introduttivo del libro espone concetti e applicazioni generali delle biotecnologie con particolare riguardo alle malattie chirurgiche. La sistematica si sviluppa in altri nove capitoli: II Nuovi approcci alla diagnosi e alla prognosi, III Staging biomolecolare, IV Tecnologia e Biotecnologia, V Medicina rigenerativa, VI Imaging in vivo dei tessuti rigenerati, VII Biotecnologie per l'emostasi e meccanismi molecolari nella guarigione delle ferite, VIII Terapia genica, IX Cellule staminali, X Cellule staminali e cancro. L'appendice tratta in particolare di biotecnologie e chirurgia.

Uno stuolo di studiosi universitari italiani contribuisce all'opera ideata e coordinata da Barbarisi. Essa si presenta come un labirinto biotecnologico nel quale gli scriventi si muovono con approfondimenti, correlazioni, ordine e consapevoli del fatto che queste ricerche possano già da ora interessare diversi campi della chirurgia.

I chirurghi hanno dunque a disposizione un testo di avanguardia che spiega loro l'impatto integrativo delle biotecnologie in campo clinico e fa anche supporre la possibilità futura di subordinare a esse indicazioni e metodologie dell'intervento chirurgico (*Giorgio Di Matteo*).

---

**Paola COSMACINI**  
**ALLA RICERCA DELL'ARTE**  
**NECESSARIA.**  
**Storia di un medico, di un papiro**  
**e di una mummia**

Iacobelli Edizioni, Pavona di Albano Laziale, 2009

È un'invenzione, oppure un "corto" romanzesco o uno scorcio autobiografico o un'aspirazione e una translazione "romantica" di fatti più o meno avvenuti? Niente di esattamente ma un po' tutto questo. È un libero e suggestivo

assemblaggio di scienza, sensibilità, magia, predilezione archeologica, passione di vita, di viaggio, di scoperta. Assemblaggio libero ma conseguente, impregnato di sacralità storica dell'antico Egitto, che si muove tra fragili papiri, memorie di protomedici, filosofi, religioni e sacerdoti e si materializza nei resti di una mummia che diventa e si perfeziona, con la moderna tecnologia, in preciso oggetto contemporaneo di studio paleopatologico. Spazia nel campo delle malattie epidemiche dell'antico mondo, esamina oggetti vecchi di migliaia di anni, ne analizza i probabili significati tentando di spogliarli del mistero, concede spazio alla creazione letteraria, richiama e modella le cronache e i precetti della sanità della formazione e della morale del medico, vecchi di decine di secoli, sullo sfondo immaginario di un Nilo che "riflette il cielo".

La lettura scientifica di un papiro, che sembra risolvere la vera natura della mummia ("non era una regina, era un dottore"), conclude l'intuizione ed ambisce alla cauta caratterizzazione di medici, medicine e rimedi.

Paola Cosmacini si dimostra dunque medico/radiologo appassionato e competente, archeologa, scrittrice, erudita con una non indifferente vocazione filosofica e letteraria (*Giorgio Di Matteo*).

---

*Abbiamo ricevuto e segnaliamo*

**G. BAGGIERI, M. di GIACOMO,**  
**P.A. MARGARITI**  
**IL NEURONE PROGIONIERO,**  
**CONTUSO, FOLLE, RAZIONALE**  
MelAmi Roma, 2008

## XIII Congresso multidisciplinare

### Carcinoma della tiroide e radiazioni

**Presidenti: G. Ardito, R. Bellantone, F. P. Campana**

Scanno, 17-18 settembre 2010

Un incontro scientifico e un libro. L'incontro è monotematico, così come è stato ideato da Giglielmo Ardito. Quest'anno propone problematiche ed esperienze sui carcinomi tiroidei da radiazioni per lo più conseguenti a guasti degli impianti nucleari e al lancio di bombe "atomiche". Il nucleo degli studi riguarda il disastro di Chernobyl (1986) e il *fall-down* che ne è seguito prevalentemente su Ucraina, Bielorussia, Moldavia. Si tratta di una popolazione esposta disseminata su vasti territori e anche difficile a studiarsi soprattutto per il lungo periodo di tempo (fino a quaranta anni!) post-irradiazione che va preso in esame per ottenere deduzioni di valore. L'argomento è chirurgico per quanto riguarda la terapia fondamentale ma può arrivare a conclusioni valide solo dopo approfonditi studi clinici, largo impiego strumentale diagnostico, approfondimenti di ordine istocitologico, di biologia molecolare e di altri fini indagini, in parte ancora non pienamente sperimentate, dalle quali si aspettano ulteriori significati ed indicazioni.

Per il complesso intreccio organizzativo non è facile raccontare di questo Congresso. Si è aperto venerdì 17 settembre all'Auditorium della Città con la presentazione di immagini artistiche sul tema Scanno. È proseguito con letture a fondo storico-illustrativo in parte riguardanti l'Abruzzo. Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno, dopo i saluti d'obbligo delle autorità, una Tavola Rotonda affollata e mordente su "Economia e Salute" ha trattato, per la chirurgia endocrina, il rapporto costi-benefici scoprendo punti sensibili e irrisolti del problema. Sabato 18 settembre, dopo la serie dei saluti cerimoniali di SIC, ESS, UEC, SIEC e, naturalmente, di Ardito e Campana, Anatoly F. Romanchishen, clinico chirurgo di Pietroburgo, ha offerto una corposa lettura sul cancro tiroideo indotto da Chernobyl in bambini e giovinetti di Russia, Ucraina, Bielorussia. Giancarlo Torre, neopresidente SIEC, ha presentato la sua esperienza italiana sull'argomento. Infine, un Simposio ha coordinato, ad opera di patologi, biologi molecolari, medici nucleari e diagnostici strumentali, gli elementi di questo tema conturbante per fornire un quadro organico e aggiornato del quale la sala ha lungamente discusso. Sono seguiti una messa a punto sulle complicanze in chirurgia tiroidea, un incontro organizzato con la SPIGC sulla chirurgia della mammella, una sessione sulle nuove tecnologie applicate alla chirurgia endocrina e un forum di comunicazioni.

Ora parliamo del libro, anzi del "librone". Un tomo di circa trecento pagine, di grande formato, curato da Giglielmo Ardito, Francesco Sabatini e Luca Revelli, che parla, in vive conversazioni, di Scanno, dell'Abruzzo, di Endocrinochirurgia, di storia e scienze umane, il terzo di una collana, ancora più ricca di spunti ed evocazioni. È articolato in tre parti principali: la prima dedicata alla Maiella - il grosso "Sasso d'Abruzzo" - con storie, leggende, riferimenti letterari, artistici e scientifici; la seconda contiene i dettagli di quindici conversazioni tenute all'Auditorium; la terza parte compila dati e studi sul "Microcarcinoma papillifero della tiroide e nuove tecnologie". Il denominatore comune degli argomenti trattati consiste in meravigliose immagini da fotografie a colori e in bianco/nero che sontuosamente arredano ed eccezionalmente significano i diversi temi e i passi testuali.

Nel cuore della manifestazione abbiamo assistito anche al momento emozionante della premiazione del Dott. Giuseppe Pisello, medico condotto di Scanno per quaranta anni e tuttora operante, che è stata, nei particolari, una vera e propria glorificazione della figura umana istituzionale del medico condotto ormai scomparsa ma sempre viva nella memoria pubblica per dedizione e merito.

*Giorgio Di Matteo*